

Carissimo Natale,

Lei sarà un dimenticai di Porto L'indirizzo di Corbelli e perciò ora te lo mando.

Spero che, se continua questo cattivo tempo, non andrai via per non prendere altre doglie. Oh, Dio lo volesse! ma già fra oggi e domani poco in cuore ed io certamente sarò costretta a provare il dolore della nostra separazione.

Oro però sperare che tu non ti dimentichi di me e che, qualche volta, rivolgerai a me il pensiero e, finalmente sarai allora, a bei

giorni che abbiamo passato
insieme, l'amore che ti por-
to e le promesse di renderti
se non felice, perché la fe-
licità non esiste sulla terra,
almeno intanto.

Sì, mio Patale, se il Cielo
e gli uomini ti vorranno re-
stituire, io farò di tutto per render-
ti contento, un alleggerito i tuoi
che, anche tu qualche volta
sarai costretto a provare per
la vita di mente la brutta, anzi
un orribile idea che hai del
matrimonio.

Dimmi, Patale, dove vuoi tu
trovare gioia più pura, più
noiva, più viva che nel seno
della famiglia?

Non ti pare che a chi non
comprende questo ineffabile,
gioia

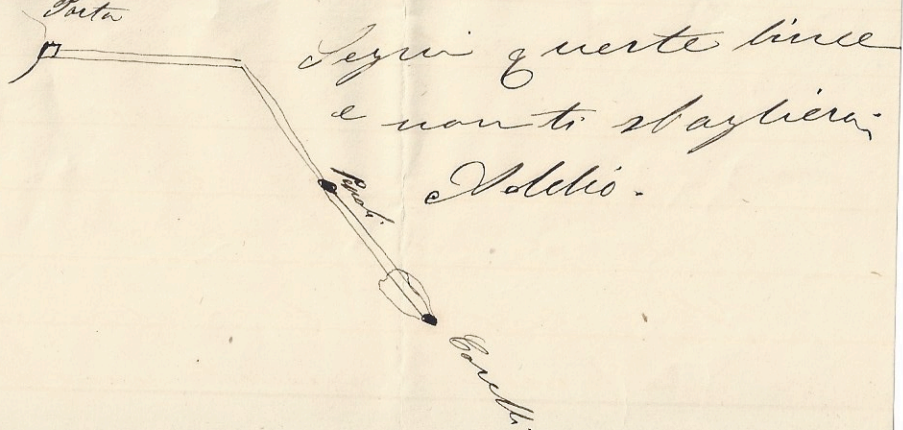
a chi non è penetrato dal ^{amore} della
famiglia, il mondo sia per lui,
un deserto?

Per ora, ti saluto e ti auguro ogni
felicità.

Addio vivi memore di colui
che con tutto l'affetto ti dice
tuo

Affettuosa
Marianna

Invi porta Cartigione, la prima
strada a destra dopo il palazzo Pe-
tri o Cartini.



Segui queste linee
e non ti sbagliarai.
Addio.